

SCHEDA DESCRITTIVA FONDO

1- *Nominativo del proprietario.* Si tratta di due fondi, appartenenti a due cugini, Ivan Ghelfi e Giorgio Spandonari, rispettivamente figli di Ferdinando Ghelfi e della sorella Mafalda, sposata a Spandonari.

2- *Soggetto produttore.*

Il fondo è stato prodotto in parte da Ferdinando Ghelfi (1921 S. Felice sul Panaro-2015 Modena) e in parte da Mafalda Ghelfi e dal marito Giuseppe Spandonari.

3- *Estremi cronologici di produzione.*

1940-43, 1962, 1965, 1978, 2017.

4- *Nota biografica del soggetto produttore.*

Guglielmo Ghelfi (1893 Mirandola-?), padre di Ferdinando, nel 1923 è inviato in Libia dal PNF per avviare le opere di colonizzazione agricola della Tripolitania. Rientra poi in Italia per organizzare i contadini della bassa modenese, iscritti al PNF, da inviare in Libia nei villaggi agricoli. Anche lui con tutta la famiglia (la moglie Cesira Pirondi e i figli Attilio, Enrico, Ferdinando, Mafalda, Romano, Albino e Antonio) si trasferisce nel 1938 in Libia, dove gli è assegnato il podere nr 69 nel Comprensorio Bianchi a pochi chilometri da Tripoli, tra Gianzur e ez-Zauia. Nel 1939, durante la permanenza nel villaggio agricolo Bianchi, la figlia Mafalda (1923-1990) sposa Giuseppe Spandonari, comandante il posto di milizia territoriale del villaggio. Poco prima dello scoppio della seconda guerra mondiale, il 2 giugno 1940, i 3 figli minori (Romano nato nel 1929, Albino nato nel 1930 e Antonio nato nel 1934) sono imbarcati a Tripoli su una nave che porta i figli dei coloni in Italia, in vacanza nelle colonie marittime. Romano, dodicenne e già in Libia da tre anni, ha un ricordo vivo della partenza. Non tutti i membri della famiglia Ghelfi lavorano al podere, infatti Enrico lavora alla centrale elettrica, Mafalda fa la commessa nello spaccio del villaggio e Ferdinando è addetto al magazzino sussistenza, sino al momento della chiamata alle armi in occasione della seconda guerra mondiale. Ferdinando è inviato al fronte in Africa Settentrionale il 4-4-1941 e vi resta fino al 15-2-1943. In seguito partecipa alle operazioni militari in Francia con la 4^a Armata, dal 16-2-1943 all'8-9-1943; dopo tale data risulta “sbandato”.

Il resto della famiglia Ghelfi (i genitori e i figli Enrico, Attilio e Mafalda) rientra in Italia nel 1947.

Finalmente, dopo anni di peripezie, nel 1947 tutti i membri della famiglia si ritrovano a Modena, anche se giunti in tempi e modi diversi.

Giuseppe Spandonari, nato ad Alessandria 10/1/1921, giunge in Libia nel 1938 arruolato camicia nera nella M.V.S.N. e presta servizio nella milizia territoriale di Tripoli. Nel 1939 sposa Mafalda Ghelfi e nel dicembre del 1940 nasce a Tripoli il loro figlio Giorgio.

Dopo lo scoppio della seconda guerra mondiale Giuseppe partecipa alle operazioni militari in Libia, fino al rientro in Italia nel 1942, sempre nella M.V.S.N. da cui è congedato con l'armistizio dell'8 settembre 1943. Dopo tale data Giuseppe prosegue il servizio nelle brigate nere della guardia nazionale della R.S.I. Nel 1944 è in servizio alla guardia costiera di Ventimiglia dove, dopo circa un anno, nel maggio del 1945 viene fatto prigioniero dagli alleati ed internato nel campo per prigionieri della ex R.S.I. di Coltano (Pisa), è rimesso in libertà il 14 ottobre 1945.

Sua moglie Mafalda Ghelfi risulta rimpatriata a Napoli il 16 marzo 1947. Al rientro in Italia Mafalda si stabilisce prima ad Alessandria, città di suo marito, ed in seguito si trasferisce a Sozzigalli (Modena) presso la famiglia di sua madre Cesira Pirondi.

5- Consistenza e descrizione.

Il fondo Ferdinando Ghelfi consiste in: 5 foto BN, 2 documenti, un CD con la registrazione vocale dell'intervista rilasciata al nipote Ivan Ghelfi da Romano, oggi unico superstite, che ripercorre le vicende della sua famiglia quando viveva in Libia.

Il Fondo Giuseppe Spandonari consiste in: 13 foto BN, 1 album con 32 cartoline BN con vedute di Tripoli e 2 stampe di copertina, 3 documenti.

Il fondo è corredato da schede di approfondimento, raccolte da Giuliano Gallina, sui villaggi della colonizzazione rurale della Libia, in particolare sul villaggio Bianchi.

6- Condizioni di accesso ed utilizzazione.

I documenti originali sono conservati dall'attuale proprietario, le copie digitali sono consultabili al CDMC di Modena (Italy) <http://www.memoriecoloniali.org/>. Le immagini non possono essere utilizzate senza citazione della fonte: Archivio MOXA – Fondo Ghelfi Spandonari.

7- Informazioni relative alla duplicazione digitale.

La duplicazione digitale è stata eseguita da Giuliano Gallina nel periodo maggio 2017-marzo 2018.

8- Informazioni relative a chi e quando ha redatto la descrizione archivistica.

La catalogazione è stata realizzata nel 2018-2019 da Giuliano Gallina ed Elisabetta Frascaroli.

La catalogazione include la compilazione della Scheda Unità Documentaria in cui tra “ ” sono indicate le parole e/o frasi che compaiono nel documento, foto e/o cartolina.

Scheda compilata da CDMC il 12-12-2019